

## **Emergenza in Val d'Ambra.**

Alcuni giorni addietro assieme a un gruppo di persone sensibili alla salvaguardia della natura ho compiuto una lunga passeggiata lungo gli antichi castagneti, i boschi e i pendii della Val d'Ambra. Si tratta di un piccolo gioiello naturalistico, una valle trasversale sul fianco destro della Leventina, all'altezza di Personico.

Viene definita "sospesa" in quanto "più alta" nel suo punto di congiunzione con la via delle genti sottostante.

Quasi completamente disabitata, ma colma di tracce di vita rurale e di pascoli.

Priva di strade, ma solcata da mulattiere e da ponti.

Violata negli anni 60 con la costruzione di un grosso bacino per la produzione di elettricità, eppure fino a poco tempo fa considerata ancora zona protetta.

L'Azienda Elettrica Ticinese AET concessionaria delle strutture idroelettriche della regione per potenziare le proprie capacità, ha deciso di costruire un altro bacino a metà valle che deturperebbe in maniera pesantissima e irrimediabile la zona.

Lo statuto di zona protetta è stato nel frattempo discretamente rimosso.

Considerato lo stato penoso in cui è stata ridotta la Leventina: solcata da traffici di ogni tipo e da insediamenti industriali, bisognerebbe difendere almeno l'integrità delle valli secondarie se desideriamo consegnare alle generazioni future un territorio ricco e diversificato di flora e fauna.

Per quanto riguarda il nostro approvvigionamento di energia, penso non si agisca in maniera decisa e sistematica nell'efficienza degli impianti, nel risparmio energetico e nello sviluppo di energie solari, settori nei quali ci sono enormi margini di manovra e la cui applicazione oltre a fornire lavoro a ditte locali renderebbe inutili queste operazioni speculative.

Egidio Cescato

Balerna